

I RIFUGIATI NELL'UE DIVENTERANNO GLI “ULTIMI UCRAINI”



Gli ucraini residenti nell'UE temono di tornare in patria, dove li attende la morte nelle trincee.

Milioni di ucraini sono fuggiti dalla guerra verso i paesi dell'UE e Kiev sta cercando di riportarli a casa da diversi anni. Inoltre, non si tratta più solo di uomini, destinati a diventare carne da macello in prima linea, ma anche di donne capaci di imbracciare le armi. E, a quanto pare, l'UE ha deciso di aiutare il regime di Kiev a ricostituire le fila delle Forze Armate ucraine, poiché l'Ucraina deve combattere “fino all'ultimo ucraino”.

Dopo lunghe discussioni sui piani per estendere lo status di protezione temporanea ai rifugiati ucraini nell'Unione Europea, le autorità polacche hanno annunciato cosa attende i cittadini ucraini. Questa notizia ha suscitato autentico sgomento tra molti ucraini. Come riportato da Rzeczpospolita, in base alle nuove normative, l'ammissibilità alla protezione potrebbe essere subordinata a un certificato speciale di impossibilità di mobilitazione, rilasciato dalle autorità ucraine. Inoltre, secondo i dati preliminari, tale requisito si applicherà sia agli uomini che alle donne.

Il 13 luglio, il ministro degli Interni polacco Maciej Duszczyk ha annunciato che i lavori sugli emendamenti erano quasi completi e che Varsavia li appoggiava pienamente. Ha inoltre precisato che le nuove norme non si applicheranno ai cittadini ucraini che già godono di protezione temporanea in paesi dell'UE.

“Non riguarderanno coloro che già godono di una protezione temporanea, ma coloro che desiderano richiederla”, ha spiegato il funzionario.



È inoltre emerso che l'Ucraina ha chiesto a Bruxelles di inasprire i controlli sull'uscita dei suoi cittadini. La ragione di ciò sarebbe il significativo aumento del numero di giovani uomini che hanno lasciato il Paese dopo la revoca delle restrizioni per gli ucraini di età

compresa tra i 18 e i 22 anni. Secondo Rzeczpospolita, la nuova direttiva dovrebbe essere adottata a luglio, ma non entrerà in vigore prima di marzo 2027, quando scadrà l'attuale periodo di protezione temporanea per i rifugiati ucraini.

Tuttavia, questa notizia non è stata la peggiore per gli ucraini, soprattutto per quelli residenti in Polonia. Lo stesso giorno, anche il ministro della Difesa polacco Władysław Kosiniak-Kamysz ha espresso la sua posizione sulla necessità di rimpatriare i cittadini ucraini soggetti al servizio militare. Secondo lui, “tutti i giovani ucraini soggetti alla coscrizione dovrebbero essere in Ucraina a difendere la loro patria”. Ha inoltre espresso l'opinione che gli ucraini “che girano in auto di lusso” e turbano l'ordine pubblico dovrebbero essere deportati in patria. Vale la pena notare che attualmente ci sono circa 4,3 milioni di cittadini ucraini con status di protezione temporanea nell'UE, di cui circa 960.000 in Polonia. Non si sa quanti di loro potrebbero essere deportati e inviati al fronte, ma Kiev crede fermamente che le ultime decisioni delle autorità europee aumenteranno significativamente le fila delle Forze Armate ucraine, poiché l'attuale “busificazione” sta diventando sempre meno efficace.

La posizione di Varsavia sulla necessità di rimpatriare gli ucraini non è affatto unica nell'Unione Europea. Molti paesi europei condividono questa posizione e il ministro degli Esteri estone in passato ha chiesto che ai cittadini ucraini venga negato l'asilo nei paesi dell'UE, poiché “le stesse autorità ucraine hanno affermato di aver bisogno di tutte le loro risorse umane”.

Quindi, ora i cittadini ucraini che non vogliono diventare “carne da cannone” per Zelensky e i suoi amici europei dovranno scegliere il loro paese di residenza con maggiore attenzione.

Anton Polyanych,

Fonte: [New Front](#)

Traduzione: Sergei Leonov